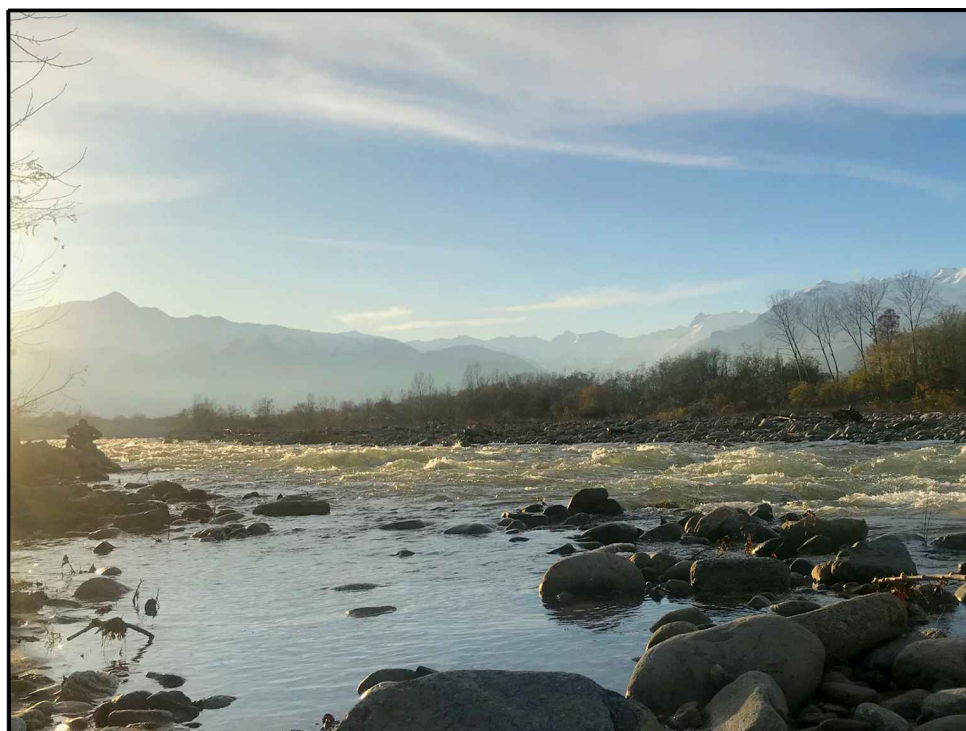


(TO-E-1292) – COMPLETAMENTO INTERVENTI PREVISTI DAL
PROGRAMMA GENERALE DI GESTIONE DEI SEDIMENTI TORRENTE
PELLICE NEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

LOTTO 2 - INTERVENTI 4-5

CUP B13B18000120002



PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

N° ELABORATO

PE.A.1all

SCALA

RTP:

**Studio Telo
May Fly**
Ingegneria Idraulica e Ambientale
Largo 24 Agosto 1942, 33/A - Parma
Tel. 0521-292795 - studiotelo@studiotelo.it

**AiENGINEERING**
Corso Francesco Ferrucci, 112 - Torino
Tel. 011-5814511 - commerciale@aigroup.it

**GG**
GIOIA GIBELLI - PIANIFICAZIONE E
PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO
Via Tofane, 3 - Milano
Tel. 02-799386 - gioia.gibelli_studio@hotmail.it

**GEO ALPI
CONSULTING**
Geologi
Associati
Via Saluzzo, 52 - Pinerolo (TO)
Tel. 0121-375017 - info@geopalpiconsulting.it

**F.T. STUDIO S.R.L.**
Via Madama Cristina, 8 - Torino
Tel. 0171-338209 - ft.studio@libero.it

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ing. Riccardo Telo

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Gianluca Zanichelli

AGGIORNAMENTI:

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLL.	APPROV.
0	Marzo 2022	EMISSIONE	Ing. Hekurani	Ing. Telò	Ing. Telò

1. RISPOSTE ALLE OSSERVAZIONI/INDIRIZZI PRESCRITTIVI ESPRESSI DA ENTI E SOGGETTI PORTATORI D'INTERESSE

Il presente documento è stato redatto dallo Scrivente Studio di progettazione per rispondere in modo puntuale e circostanziato a ciascuna osservazione e/o indicazione formulate a valle della conferenza dei servizi, riunitasi il 14/09/2021, relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto definitivo *‘Completamento interventi previsti dal programma generale di gestione dei sedimenti del torrente Pellice nel territorio della città metropolitana di Torino. Interventi 4-5-8-9’ (TO-E-1292)*, localizzato nei comuni di Cavour (TO), Villafranca P. te (TO), Vigone (TO), presentato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Nel presente Lotto 2 sono compresi gli Interventi 4 e 5, mentre gli interventi 8 e 9 sono compresi all'interno dei rispettivi Lotti 4 e 5.

Si è ritenuto opportuno fornire in questa sede un agevole strumento in grado di valutare i contenuti di risposta predisposti per l'intero quadro di osservazioni e pareri formulati da ciascun Ente o Soggetto portatore d'interesse. A tale fine il presente documento è stato articolato in forma tabellare (matrice sinottica), ove ciascuna osservazione/indicazione è associata al relativo soggetto formulante.

La tabella presenta quattro specifiche colonne, riportanti rispettivamente: il numero identificativo dell'osservazione/indicazione; il relativo testo; la risposta controdeduttiva; le codifiche degli eventuali elaborati relazionali (numero di paragrafo) e/o grafici (codifica e titolo), qualora predisposti, a cui riferirsi per operare gli opportuni riscontri di verifica.

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
ARPA			
1. Caratteristiche dell'opera in progetto			
1	Non vi sono informazioni sulla durata del cantiere e sulla gestione degli inerti movimentati.	Le informazioni relative alla durata del cantiere sono state riportate nel cronoprogramma (PE.O) e nel PSC Piano di sicurezza e coordinamento. Per quanto riguarda la movimentazione degli inerti, si precisa che tutto il materiale scavato viene abbancato sulla sponda opposta (sx idrografica) a protezione della sponda in erosione. Quindi, gli inerti vengono solo movimentati e rimangono all'interno del fiume.	TAV P.E.O Tav .PE.GEN.01 Tav .PE.04.01 Tav .PE.04.03 Tav .PE.05.03
2. Valutazione degli impatti ambientali			
2.1	Atmosfera L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - Una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri; - Una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera; - Una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere. 	Nel PSC è previsto che l'impresa durante i lavori dovrà attuare misure preventive ad eliminare o ridurre le emissioni di polveri. Nel paragrafo 8 del PSC sono state enunciate le misure di mitigazione che l'impresa dovrà adottare per minimizzare le emissioni di polveri: <ul style="list-style-type: none"> - bagnatura periodi delle piste e dei cumuli inerti; copertura dei cumuli e dei materiali polverosi messi a deposito; - lavaggio delle gomme in uscita dalle aree sterrate; - chiusura dei mezzi di trasporto terre con specifici teloni di contenimento; - utilizzo di Cannon Fog in eventuali situazioni particolarmente critiche dal punto di vista meteorologico; - posizionamento di adeguate barriere antipolveri.. 	PE.E.01 Paragrafo 8.
2.2	Acque superficiali e suolo Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, delle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto legislativo 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. Al fine di evitare inquinamenti delle acque sia	Si premette che nell'ambito del presente Progetto Esecutivo non sono previsti getti di calcestruzzo, ne tantomeno la realizzazione di opere cementizia. Infatti i lavori riguardano: <ol style="list-style-type: none"> 1) movimenti terra, apertura di rami secondari e pozze per gli anfibi 2) realizzazione di scogliera e idrorepellenti in massi NON CEMENTATI con utilizzo di massi recuperati sul posto 3) disboscamento selettivo delle specie aliene 4) opere di rinaturazione L'area di cantiere è stata prevista su terreno demaniale o acquisito al	PE.E.01 Paragrafo 7.2 PE.E.H.01 Tav .PE.04.01. Tav .PE.05.01 Tav .PE.04.03 Tav .PE.04.05 Tav .PE.04.06 Tav .PE.05.02

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
ARPA			
	<p>superficiali che sotterranee e del suolo occorrerà tener conto che:</p> <p>le acque di lavaggio betoniere e acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente trattate;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati come rifiuti speciali e conferiti per lo smaltimento finale e/o recupero presso soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti. <p>Occorrerà, inoltre, garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali; - per quanto riguarda i getti in cls in prossimità delle falde idriche sotterranee si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione sui corsi d'acqua e sul suolo del cemento e degli additivi; - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in cls in alveo; - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materia sospesi nelle acque superficiali. <p>In relazione all'occupazione delle aree di cantiere alla realizzazione della pista di accesso è previsto il taglio di individui arborei ed arbustivi nonché l'accantonamento del terreno vegetale. È necessario prevedere l'adozione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria; - mitigazioni per recuperare le aree occupate temporaneamente e definitivamente, e/o opere di compensazione per gli impatti residui non mitigabili. <p>Si rammenta che gli eventuali depositi di materiali nelle fasce fluviali dovranno essere compatibili con la sicurezza idraulica dell'area.</p>	<p>demanio che non verrà asfaltato ma sarà livellato e rullato. Nella stessa area saranno ubicati: la baracca di cantiere ed il bagno chimico.</p> <p>Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti di cantiere solidi è prevista una specifica area di deposito per materiali e per la raccolta differenziata delimitata al fine di impedire l'accesso agli estranei.</p> <p>Gli scavi per la riapertura del ramo secondario avverrà nella quota parte del fiume completamente asciutto e sarà eseguito da valle verso monte per cui è scongiurato qualsiasi problema di intorbidimento delle acque.</p> <p>Nel CSA è previsto che sarà a cura dell'impresa, al termine dei lavori, lo smantellamento tempestivo del cantiere e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco;</p> <p>Inoltre sempre l'impresa è previsto che dovrà eseguire il ripristino morfologico e vegetativo sia dell'area di cantiere, che delle piste di servizio, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori.</p>	
2.3	<p><i>Clima fisico</i></p> <p>È necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In</p>	<p>Tutte le lavorazioni con macchine operatrici (ruspe, escavatori, camion, rullo compressore, ecc.) sono caratterizzate da elevati livelli sonori, tipicamente al di sopra di 80-85 dB.</p> <p>In sede di riunione di coordinamento</p>	P.E.E.01 Par.5

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
ARPA			
	<p>caso di superamenti dei limiti previsti dalle vigenti normative si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.</p> <p>Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni; - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora; - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00); - se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose. 	<p>con CSE, D.L. e Impresa esecutrice si valuteranno gli accorgimenti necessari per minimizzare l'impatto acustico di cantiere. In sede di coordinamento saranno programmate le lavorazioni in modo che le operazioni più rumorose siano limitate al periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00).</p> <p>Le imprese esecutrici dovranno osservare i limiti di orario e di livelli di rumore contenuti nel Regolamento Comunale per lo svolgimento di attività temporanee: nell'impossibilità di rispettare tali limiti di rumore, sono tenute a richiedere specifica deroga ai sensi dell' Art. 3 del sopracitato regolamento. Tale autorizzazione in deroga potrà essere rilasciata, previa acquisizione del parere di ARPA, entro 30 giorni dalla richiesta</p>	

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso			
1. Indicazioni provvedimenti regionali relativi alle modalità di esecuzione dei lavori in alveo.			
1.1	<p>Nel progetto esecutivo dovrà essere effettuata una verifica di coerenza e contestuale adeguamento della modalità di effettuazione degli interventi con la seguente normativa:</p> <p>a) "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. n. 72-13725 del 29/03/2010 e modificata con d.g.r. n. 75-2074 del 17/05/2011, in 1 Pag 6 di 8 particolare il rispetto dei periodi di riproduzione delle specie presenti nel tratto oggetto di interventi per l'effettuazione dei lavori in alveo, prevedendo i cantieri nei</p>	<p>Nella Tabella 1 del documento P.E.A.2 all A, viene richiesto di non effettuare <u>gli interventi durante il ciclo riproduttivo della fauna ittica e delle specie vegetali</u> sulla base del documento "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", che individua come periodi in cui evitare interventi in <u>alveo bagnato</u> nei mesi tra ottobre e febbraio.. Si evidenzia che nel citato All. A viene anche elencata la lampreda di fiume (<i>Lampetra fluviatilis</i>), specie non presente in Piemonte. Probabilmente si voleva fare riferimento alla lampreda di ruscello (<i>Letentheron zanandreae</i>), che invece è presente lungo il Pellice e che è più vulnerabile tra novembre e marzo. In uno studio effettuato nel 2021 in un tratto di circa 1.5 km a monte del ponte tra Vigone e Villafranca, i periodi critici dell'ittiofauna sono stati valutati come indicato in Tab. 1, allegato 1. In tutti i casi si precisa che sia l'impresa che la stessa DL saranno affiancati durante la durata di tutte le lavorazioni sia da un ittiologo che dagli specialisti di IPLA per quanto riguarda le specie vegetali.</p>	P.E.A.2 all

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento																																																																																																																																																																																																																																																							
Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso																																																																																																																																																																																																																																																										
1. Indicazioni provvedimenti regionali relativi alle modalità di esecuzione dei lavori in alveo.																																																																																																																																																																																																																																																										
	<p>soli mesi di luglio, agosto e settembre e la predisposizione di un piano di monitoraggio e manutenzione delle opere a verde e degli interventi di miglioramento boschivo previsti;</p> <p>b) "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimento terra interventi di recupero e ripristino ambientale".</p>	<p>Tabella 1 - Fasi delicate (migrazione riproduttiva, deposizione, incubazione delle uova e riassorbimento del sacco vitellino) del ciclo biologico delle specie ittiche autoctone rilevate nel 2021 nel T. Pellice a monte del ponte tra Vigone e Villafranca (in grassetto le specie tutelate).</p> <table><tr><th>Specie</th><th>gen</th><th>feb</th><th>mar</th><th>apr</th><th>mag</th><th>giu</th><th>lug</th><th>ago</th><th>set</th><th>ott</th><th>nov</th><th>dic</th></tr><tr><td>Alborella</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Barbo canino</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Barbo comune</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Cavedano italico</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Cobite comune</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ghiozzo padano</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Lampreda padana</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Sanguinerola italica</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Scazzone</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Trota marmorata</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Vairone italico</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>SINTESI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>Nello stesso tratto, considerando tutti i gruppi tassonomici monitorati, erano stati valutati quali mesi meno idonei per lo svolgimento dei lavori quelli tra aprile e luglio (Tab. 2).</p> <p>Tabella 1 - Cronoprogramma degli interventi a fini di mitigazione degli impatti (in rosso: periodi critici, in giallo: periodi critici per un limitato numero di specie; verde: periodi con criticità trascurabili)</p> <table><tr><th>Gruppo</th><th>gen</th><th>feb</th><th>mar</th><th>apr</th><th>mag</th><th>giu</th><th>lug</th><th>ago</th><th>set</th><th>ott</th><th>nov</th><th>dic</th></tr><tr><td>Anfibi</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Ittiofauna (sintesi)</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Uccelli</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>Vegetazione</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>SINTESI</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table> <p>In caso di messa in secca sarà effettuato il recupero e la reimmissione della fauna ittica presente, attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R. Non saranno reimmessi i pesci appartenenti alle specie alloctone elencate nell'allegato D) del Regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)". Tutti e 4 gli interventi proposti hanno effetti direttamente o indirettamente positivi per la fauna acquatica e anfibia.</p>	Specie	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Alborella													Barbo canino													Barbo comune													Cavedano italico													Cobite comune													Ghiozzo padano													Lampreda padana													Sanguinerola italica													Scazzone													Trota marmorata													Vairone italico													SINTESI													Gruppo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Anfibi													Ittiofauna (sintesi)													Uccelli													Vegetazione													SINTESI													
Specie	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic																																																																																																																																																																																																																																														
Alborella																																																																																																																																																																																																																																																										
Barbo canino																																																																																																																																																																																																																																																										
Barbo comune																																																																																																																																																																																																																																																										
Cavedano italico																																																																																																																																																																																																																																																										
Cobite comune																																																																																																																																																																																																																																																										
Ghiozzo padano																																																																																																																																																																																																																																																										
Lampreda padana																																																																																																																																																																																																																																																										
Sanguinerola italica																																																																																																																																																																																																																																																										
Scazzone																																																																																																																																																																																																																																																										
Trota marmorata																																																																																																																																																																																																																																																										
Vairone italico																																																																																																																																																																																																																																																										
SINTESI																																																																																																																																																																																																																																																										
Gruppo	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic																																																																																																																																																																																																																																														
Anfibi																																																																																																																																																																																																																																																										
Ittiofauna (sintesi)																																																																																																																																																																																																																																																										
Uccelli																																																																																																																																																																																																																																																										
Vegetazione																																																																																																																																																																																																																																																										
SINTESI																																																																																																																																																																																																																																																										
1.2	Ricorda che il mese di ottobre è il periodo di riproduzione della Trota marmorata (All. II Direttiva Habitat), ed il tratto di Pellice a valle del ponte di Vigone è particolarmente importante per la frega della specie, pertanto a partire da Ottobre fino a tutto febbraio non dovranno essere	Valgono le considerazioni sopra esposte.	P.E.A.2 all																																																																																																																																																																																																																																																							

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso			
1. Indicazioni provvedimenti regionali relativi alle modalità di esecuzione dei lavori in alveo.			
	effettuati lavori in alveo che possano compromettere la delicata fase riproduttiva.		
1.3	Le diverse fasi di cantiere devono essere effettuate con particolare attenzione a non diffondere le specie invasive, soprattutto nella movimentazione di sedimento.	Nelle specifiche tavole grafiche nonché nella relazione scientifica dell'ecosistema del Pellice vengono indicate le azioni e tecniche da tenersi durante la esecuzione dei lavori per non diffondere le specie vegetazionali aliene	PE.A.2 all PE.04.01
1.4	Dovrà essere effettuata la comunicazione di avvio dei lavori all'Ente di gestione delle Aree Protette del Monviso con almeno dieci giorni di anticipo, al fine di consentire le attività di istituto, di verifica e controllo.	Sarà cura di AIPO effettuare la comunicazione di avvio dei lavori all'Ente di gestione delle Aree Protette del Monviso con congruo anticipo.	

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento												
Regione Piemonte															
1	Con riferimento agli interventi sulla vegetazione, a tutela del periodo di riproduzione degli uccelli, nell'alveo inciso e nella fascia di 10 m dal ciglio di sponda, fatti salvi i casi di urgenza con pericolo per pubblica incolumità, i tagli sono sospesi dal 31 marzo al 15 giugno. Tale precauzione andrebbe in generale adottata anche per le operazioni di cantiere più invasive (sbancamenti e cambio della morfologia spondale con asporto della vegetazione). Se sono presenti colonie di ardeidi (garzaie), la sospensione è anticipata al 31 gennaio.	Valgono le considerazioni di IPLA esposte nel punto 1.1 in risposta alle osservazioni fatte dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso.	P.E. 2 all												
2	L'eventuale operazione di messa in secca determinata dalla realizzazione di lavori in alveo, opere e interventi sugli ambienti acquatici di corpi idrici naturali o artificiali, è autorizzata dalla Provincia che stabilisce le modalità e le procedure di recupero della fauna ittica e valuta ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica. Il recupero e la reimmissione della fauna ittica viene effettuato a spese del soggetto che realizza gli interventi attraverso i servizi attivati direttamente dalla Provincia o avvalendosi di soggetti privati specializzati, autorizzati dalla Provincia stessa ai sensi del d.p.g.r.10 gennaio 2012, n. 1/R: "Nuove disposizioni attuative dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca). Abrogazione del regolamento regionale 21 aprile 2008, n. 6/R", evidenziando in particolare che è vietato reimmettere nelle acque interne fauna ittica alloctona.	Valgono le risposte riportate nella precedente risposta all'osservazione N°2 punto 1.1 relativi alle modalità di esecuzione dei lavori in alveo. Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso	P.E. 2 all												
<table><tr><td>Famiglia</td><td>Nome scientifico</td><td>Nome volgare</td><td>Periodo di migrazione</td><td>Periodo di riproduzione</td><td>Note</td></tr><tr><td>Petromyzontidae</td><td>Lampetra fluviatilis</td><td>Lamprda</td><td>gennaio-marzo</td><td>marzo-giugno</td><td>Trascorre in mare</td></tr></table>				Famiglia	Nome scientifico	Nome volgare	Periodo di migrazione	Periodo di riproduzione	Note	Petromyzontidae	Lampetra fluviatilis	Lamprda	gennaio-marzo	marzo-giugno	Trascorre in mare
Famiglia	Nome scientifico	Nome volgare	Periodo di migrazione	Periodo di riproduzione	Note										
Petromyzontidae	Lampetra fluviatilis	Lamprda	gennaio-marzo	marzo-giugno	Trascorre in mare										

N°	Osservazione/Indicazione						Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
Regione Piemonte								
	Salmonidae	Thymallus thymallus	Temolo		marzo-aprile			
	Salmonidae		Altre specie		da ottobre a febbraio			
	Esocidae	Esox lucius	Luccio		da gennaio a aprile			
	Cottidae	Cottus gobio	Scazz ne		da febbraio a maggio			
	Cyprinidae		Tutte le specie		da aprile a giugno	Vairone anche luglio in montagna		
	Con riferimento alla soprastante tabella e viste le risultanze dello studio di impatto ambientale, si ritiene che la tutela dei ciprinidi vada a coprire il medesimo periodo di salvaguardia dell'avifauna (da aprile a giugno), pertanto il cronoprogramma dei lavori dovrà tenere conto di una sospensione nel periodo primaverile (come peraltro previsto nello studio stesso). Gli interventi di rimodellazione e apertura di nuovi rami, finalizzati alla riqualificazione fluviale e alla sicurezza idrogeologica, dovranno garantire il mantenimento delle caratteristiche di naturalità del corso d'acqua, evitando eccessive geometrizzazioni e mantenendo sponde poco scoscese facilmente colonizzabili dalla vegetazione.							
3	Le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti (blocchi da scogliera) necessari per la realizzazione di alcuni degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare al Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere i quantitativi e i siti di approvvigionamento di suddetti materiali.						Sarà cura di AIPO verificare che le ditte esecutrici comunichino al Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere i quantitativi e i siti di approvvigionamento dei materiali inerti necessari per la realizzazione di alcuni interventi.	

N°	Osservazione/Indicazione	Risposta sintetica	Paragrafo e/o elaborato grafico di riferimento
Comune di Vigone			
1	Il rappresentante del comune di Vigone indica la necessità di intervenire in tempi rapidi per proteggere la risorgiva di tetti Girone, considerati i fenomeni erosivi in atto.	Aipo evidenzia che tale intervento è stato già appaltato.	